

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

La scrittrice

Un'amicizia al centro dell'ultimo libro

Tamaro: «Poesia, natura, umanità. Questo era il mio Pierluigi Cappello»

Ospite del Mese Letterario con «Il tuo sguardo illumina il mondo», opera tra cuore e musicalità

Sara Polotti

■ Piccina, minuta, tenera. Come anche i suoi titoli: «La testa tra le nuvole», «Va' dove ti porta il cuore», «Tobia e l'angelo», «Cuore di ciccia»... Ma Susanna Tamaro non è solo dolcezza, anzi. La sua è una penna precisa che taglia dove deve tagliare e fa riflettere dove c'è bisogno di analizzare a fondo le cose. Susanna Tamaro scrive per bambini, per adulti, per adulti bambini, e l'altro ieri sera è stata protagonista della seconda serata della decima edizione del Mese Letterario della Fondazione San Benedetto, presentata dal giornalista e autore televisivo Stas Gawronski.

Anche l'ultimo suo titolo è dolcissimo: «Il tuo sguardo illumina il mondo» (Solferino, 208 pp, 15 euro). «È un libro che pone domande e spalanca orizzonti di senso - ha anticipato Gawronski -. Nasce da un'amicizia, quella tra Susan-

na Tamaro e Pierluigi Cappello, un poeta straordinario scomparso poco tempo fa. E sono proprio una sua poesia e una lettera di Susanna a Pierluigi ad aprire il libro». Questa amicizia è stata quindi al centro della chiacchierata tra il giornalista, la scrittrice e il pubblico.

«Mi sarebbe piaciuto scrivere un libro per parlare di poesia, di memoria - ha spiegato Tamaro -, e credevo mi ci volessero anni. Ma quando Pierluigi morì mi chiusi nella mia casetta nel bosco e uscì di getto». Ma come nacque questa amicizia? Da una rivista in una sala d'attesa dal dentista, dove Susanna lesse un'intervista a Cappello. «Voglio leggere un suo libro, mi dissi. E dopo aver letto le sue poesie gli scrissi. Ci conoscemmo e da quel momento siamo stati molto vicini».

La natura e il Friuli sono solo due tra le affinità tra i due

scrittori, abituati a scrivere nel verde, sotto al cielo, tra le piante. Per scrivere, Susanna racconta che si stacca dalla realtà, dal rumore dell'aspirapolvere e della quotidianità, rifugiandosi nella sua tana, una casetta nel bosco che è «piena di anni di creatività che si sono depositati in quella stanza. Per incubare un libro devo stare lì per forza». Ed è convinta che la sua letteratura sarebbe stata molto più povera senza questa casetta: «Si ragiona poco su quanto la lontananza dalla natura abbia impoverito la letteratura. È un substrato fortissimo sul quale costruire qualcosa. Senza esso la letteratura è solo chiacchiera umana, e con Pierluigi dividevo anche questo. Perché nella natura si vede anche il mondo che gli altri non vedono e senza natura non è possibile capire le metafore».

Scrive chiusa «nella casetta nel bosco; la lontananza dal rumore è condizione fondamentale»

La conseguenza. Amare la natura significa anche apprezzare i rapporti umani, godersi il buon cibo, la convivialità, e questo era il poeta Pierluigi Cappello, proprio come Susanna.

Lo si sente dalle parole scritte in questo libro, che l'autrice ha reso concreto leggendo qualche brano al pubblico, con una voce sfuggente non



La scrittrice. Susanna Tamaro, protagonista della seconda serata della decima edizione del Mese Letterario della Fondazione San Benedetto



Il pubblico. Una vera folla ha gremito l'anfiteatro dell'Auditorium Balestrieri per l'incontro con la nota scrittrice // PH. NEWREPORTER NICOLI

aiutata dal microfono, ma che rimane una bellissima esperienza, perché è strano sentire le sue parole proprio con la sua voce e non con quella interna del lettore.

Ritmo. «Io adoro leggere, potrei leggervi i miei testi per due ore, in modo da sentire la musica interna della parola - svela la scrittrice -. In Italia non c'è questa abitudine, nemmeno durante i festival; è molto triste». Qui l'autrice ha quindi sottolineato la vicinanza della sua scrittura con la musica: ricerca sempre la musicalità, il ritmo, e i suoi lettori sono bene.

Anche Pierluigi Cappello

era molto musicale, e l'occasione per provarlo è arrivata di nuovo dall'esperienza di ascoltare le parole dell'autore dalla sua stessa bocca, grazie ad una ripresa del 2009 (e anche grazie alla performance live della giovane Chiara Trentin con il suo violoncello, e della sua musica composta proprio leggendo le poesie di Cappello).

E la commozione non è solo dei suoi due amici, Stas e Susanna. È di tutto il pubblico, che dopo questa serata ha imparato a conoscere Pierluigi Cappello e Susanna Tamaro come amici, come esseri umani speciali, oltre che come autori unici. //

Quelle note di Heidegger dedicate a Severino

Gli inediti

MILANO. Il nome di Emanuele Severino «era costantemente presente nella mente di Martin Heidegger». Il filosofo tedesco aveva letto con attenzione le prime opere del giovane studioso bresciano, destinato a diventare a sua volta uno dei grandi pensatori del '900. A raccontarlo - in una lettera indirizzata allo stesso Severino - è Friedrich-Wilhelm von Herrmann, l'ultimo assistente di Heidegger, atteso a Brescia il prossimo 13 giugno per aprire il convegno internazionale che l'Ases (l'Associazione di studi "Emanuele Severino") dedicherà a «Heidegger nel pensiero di Severino». La lettera è stata presentata ieri a Milano, in un incontro tenuto all'Istituto neurologico "Carlo Besta", per anticipare alcuni contenuti del convegno e per presentare il neonato Grees (Gruppo di ricerca epistemologica "Emanuele Severino"), diretto dalla bresciana Ines Testoni, che avrà sede nell'Istituto milanese. Le affermazioni di von Herrmann sono di grande rilievo: rivelano che nei taccuini inediti di Heidegger, in via di pubblicazione, Severino è citato per ben tre volte. «Tra i fenomenologi di Friburgo - scrive von Herrmann - le opere "Heidegger e la metafisica" e "Ritorno a Parmenide" erano ben note, e Heidegger era molto impressionato da entrambe».

Un'ulteriore conferma viene da una seconda lettera. A scrivere a Severino - che ha partecipato all'incontro di ieri, accennando al duraturo confronto intrattenuto fra il proprio pensiero e la filosofia heideggeriana - è il nipote di Heidegger, Heinrich: «Anche mio padre Fritz, che aiutava suo fratello trascrivendo a macchina i suoi manoscritti, ripeteva spesso il suo nome e non si stancava di evidenziare quanto era impressionato Martin Heidegger dal modo in cui lei interpretava i suoi testi».

Attestazioni di stima finora non note, che accrescono l'attesa per l'imminente convegno bresciano. //

NICOLA ROCCHI

PREMI LETTERARI

Il romanzo giallo di Dario Galimberti premiato a Torino prossimamente in edicola con il Giornale di Brescia
«PIÙ BLU DEL CIELO» VINCE «FAI VIAGGIARE LA TUA STORIA»

Arcadio Rossi

È Dario Galimberti con «Più blu del cielo», un giallo ambientato in Svizzera, a Lugano e dintorni, nel 1934 sullo sfondo dell'imporsi del nazismo nella confinante Germania, il vincitore della terza edizione di «Fai viaggiare la tua storia», il concorso per autori emergenti organizzato da Libromania in collaborazione con Autogrill, DeA Planeta Libri e Newton Compton Editori. Galimberti, in collaborazione con Autogrill, DeA Planeta Libri e Newton Compton Editori.

L'annuncio e la premiazione sono avvenuti ieri al Circolo dei Lettori a palazzo Graneri, nel contesto del Salone del Libro di Torino. Galimberti, architetto e docente di progettazione architettonica a Lugano, succede nell'albo d'oro alla bresciana Irma Cantoni (quest'anno in giuria con il



Vincitore e giurato. Dario Galimberti (a destra) con Gabriele Colleoni

vicepresidente del Gdb, Gabriele Colleoni) e ad Alessandro Marchi, anch'egli tra i giurati.

Alla terza edizione sono stati candidati oltre 450 testi, presentati in maggioranza da uomini. Un dato curioso: da Brescia e Bologna, località d'origine dei vincitori delle prime due edizioni, sono pervenuti 15 e 13 iscrizioni. L'opera vincitrice sarà ora pubblicata in edizione cartacea e digitale l'11 luglio e sarà poi disponibile anche nelle edicole in allegato al Giornale di Brescia. Le altre nove opere finaliste saranno pubblicate in ebook e in edizione print on demand. Menzione speciale per Anita Pulvirenti con «La trasparenza del camaleonte». Novità di quest'anno è la pubblicazione del vincitore anche con Audible insieme ai vincitori delle precedenti edizioni e di altri titoli del catalogo di Libromania.